



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, venerdì 13 settembre 2013

A cura di Ida Palisi
Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

L'iniziativa Progetto dell'Iacp Scampia, un'area giochi nell'ex «scasso» dei clan

Giuliana Covella

«Una grande area verde, arredo urbano per tutti e tanti giochi per bambini. Un investimento che abbiamo voluto fare con i fondi risparmiati dell'Imu, che il governo ci ha esonerato dal pagare». A parlare è Carlo Lamura, presidente dello Iacp (Istituto autonomo case popolari), che ieri ha fatto smantellare un manufatto abusivo al Lotto k di Scampia. Un'area devastata dall'incuria e dalla camorra, che fino a ieri era occupata illecitamente. Un luogo (nella foto a destra) divenuto cimitero di carcasse di scooter, di slot machine, rifiuti e covo di tossici, oltre che di pusher. Ora

finalmente agli abitanti del Lotto k quello spazio verrà restituito. «La demolizione di quel manufatto - spiega Lamura - rientra nel piano di riqualificazione della zona. Sono già iniziati i lavori in tre palazzine. Tutti gli edifici saranno dotati di impianti di illuminazione nuovi con metodologie che rispettano le norme del risparmio energetico. Poi sarà recuperata la struttura sportiva sopraelevata, dove nasceranno campi di calcetto, basket e pallavolo».

A sollecitare l'intervento per l'immobile di proprietà comunale, affidato alla gestione dello Iacp, anche Domenico Palmieri, capogruppo di Liberi per il

Sud al Consiglio comunale: «Al lotto K di via Labriola è stato finalmente abbattuto il manufatto tristemente noto come scasso della camorra e sono anche partiti i lavori di riqualificazione. A gennaio scorso avevo denunciato il caso e le condizioni di degrado e pericolo di una intera struttura dedicata al tempo libero dei bambini del quartiere. Un segnale importante del quale devo dare atto al commissario dello Iacp di Napoli Carlo Lamura che ha raccolto le mie sollecitazioni». «Un altro dato positivo - prosegue Palmieri - che si lega a doppio filo con quello dato nell'aula del Consiglio comunale con la sanatoria delle occupazio-

ni di necessità, che escludendo i casi di malaffare, restituisce dignità a quanti per oltre 30 anni trascorsi in un contesto di illegalità, degrado e assenza di qualsiasi regola, hanno atteso che gli fosse riconosciuto il diritto alla casa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo la demolizione restyling per il Lotto K Lamura: subito i lavori



Quarto

Un calcio ai clan aspettando Balotelli e la Nazionale

MARCO AZZI
A PAGINA XVII



La Nuova Quarto aspetta Balotelli

Ieri la gara con i campioni e i giornalisti. E il 13 ottobre c'è la Nazionale

MARCO AZZI

LE TRIBUNE sono scolorite e un po' impolverate: normale amministrazione per la periferia del grande calcio. Ma anche i calcinacci rafforzano la sensazione di trovarsi in un avamposto, complici le pesanti inferriate che blindano l'ingresso del Giarrusso di Quarto: lo stadio della squadra anti racket. Eppure l'atmosfera è serena, all'interno: si respirano solo orgoglio e determinazione, che presto si tramuteranno in una festosa allegria. È infatti già iniziato il conto alla rovescia per l'arrivo dell'Italia, annunciato ufficialmente per il prossimo 13 di ottobre. C'è la promessa di Cesare Prandelli, che s'è impegnato a portare la sua Nazionale al gran completo su questo campo, per un allenamento simbolico alla vigilia della sfida contro l'Armenia al San Paolo. Il ct è atteso a Napoli la settimana prossima insieme con i dirigenti della Figc, per un sopralluogo. La storia della Nuova Quarto Calcio è un esempio da

celebrare.

Ieri c'è stata una riuscita prova generale, nello stadio della squadra anti racket. Al Triangolare della Legalità, oltre ai padroni di casa, hanno partecipato pure i campioni dell'associazione Milleculture e una selezione dei giornalisti sportivi della Campania (Ussi). In campo sono scesi tra gli altri l'ex pugile Patrizio Oliva, il velista Cuomo, i pallanuotisti Buonocore e Porzio, il neo iridato del canottaggio Vincenzo Abbagnale, la medaglia olimpica del taekwondo Molfetta, l'ex portiere del Napoli Tagliatalata e Diego Occhiuzzi, argento della scherma ai Giochi di Londra. Da un suo invito è nato il contatto con Prandelli, che si è subito interessato alla straordinaria vicenda del club campano: rinato e diventato un simbolo della lotta alla criminalità dopo il terremoto sportivo di un paio di anni fa, seguito all'arresto per collusioni camorristiche dell'ex presidente. Fu il piemese Antonello Ardituro, in seguito all'inevitabile sequestro del pac-

chetto azionario, ad affidare la società alla associazione anti racket Sos Impresa, che rifondò la Nuova Quarto Calcio e l'ha rigenerata con il lavoro dei suoi dirigenti, Luigi Cuomo e Luca Catalano, pure dal punto di vista agonistico. Nonostante l'iter giudiziario in corso infatti la formazione biancoblu ha stravinto lo scorso campionato ed è risalita in Eccellenza: dimostrando così di saper vincere sia in campo che fuori.

Ardituro era in tribuna anche ieri e ha sottoscritto il primo abbonamento per la prossima stagione, che sta per cominciare allo stadio Giarrusso. Il Quarto, con i suoi 50 anni di storia, pregusta un nuovo campionato di trionfi e si sta lasciando alle spalle il periodo più buio, in cui le domeniche del pallone hanno rischiato perfino di sparire. Il quarto torneo della legalità, intitolato alla lotta contro i roghi tossici in Campania, è stato un altro successo. Giustificata la soddisfazione dello spadista Occhiuzzi, che ha coin-

volto con la sua associazione a sfondo sociale Milleculture parecchi altri campioni nella manifestazione. «Eranorappresentate sette discipline sportive, con un bel po' di medaglie olimpiche. Ci siamo divertiti e allo stesso tempo abbiamo dato un segnale importante per il nostro territorio». Entusiasti pure gli altri protagonisti. «Ci saremo sempre per iniziative speciali come questa, non

bisogna lasciare da solo chi si batte contro la criminalità», ha detto il pallanuotista Franco Porzio. Molto duro l'ex pugile Patrizio Oliva. «Non chiamiamoli boss, sono dei delinquenti e basta». Parere fatto suo dall'ex portiere Tagliatela. «Il calcio, con la sua popolarità, deve dare l'esempio».

Il Nuovo Quarto è pronto a fare ancora la sua parte e ora aspetta l'Italia, alla metà di ottobre. La

squadra anti racket ha gli stessi colori della Nazionale e il gemellaggio sarà spontaneo. Mail prossimo successo dovrà essere la normalità: l'avamposto Giarrusso sogna di tornare un semplice stadio.

La giovane società di calcio miete successi in campo e raccoglie i consensi di volontari e vip

Gli ospiti

IL NUMERO 1

Ieri in campo per solidarietà anche il prodigioso Giuseppe Tagliatela portiere del Napoli per sei campionati consecutivi, dal 1993 al 1999

IO NON CI STO

La casacca indossata ieri dai giocatori della associazione Milleculture e dai giornalisti con lo slogan "Io non ci sto"

L'ARGENTO

Schierato al Giarrusso anche l'atleta Diego Occhiuzzi argento italiano di spada ai Giochi di Londra E' stato lui a invitare Prandelli e la Nazionale al Giarrusso



Secondigliano Assegnato un piano dell'Auditorium in comodato d'uso per sei anni

Trova casa l'associazione "Chi Rom... e chi no"

Trova casa l'associazione "Chi-Rom... e chi no". Su proposta dell'Assessore al Patrimonio, Sandro Fucito, è stata approvata in Giunta la delibera con la quale si autorizza l'assegnazione in comodato d'uso a titolo gratuito dell'immobile appartenente al patrimonio disponibile del Comune di Napoli a Scampia nel comparto 12, parte sovrastante l'Auditorium della VIII Municipalità, all'Associazione sociale senza scopo di lucro "Chi rom e..... chi no" al fine di realizzare un progetto interculturale e formativo finalizzato a favorire il superamento delle di-

scriminazioni tra le diverse etnie, con particolare riferimento all'etnia rom nonché a valorizzare percorsi gastronomici interculturali (Kumpania) finalizzati allo sviluppo di forme di economia cooperativista nell'ambito della ristorazione. La durata del comodato è di anni 6, rinnovabili.

L'associazione si impegna ad accollarsi i lavori iniziali di ristrutturazione relativi alle infiltrazioni riscontrate nell'immobile, ferma restando la manutenzione straordinaria dello stesso a carico dell'Amministrazione comunale.

L'iniziativa

Scampia, troppi disservizi la notte bianca degli istituti

A Scampia scuole aperte anche di notte lunedì 23 settembre. Una sorta di «notte bianca» in segno di protesta e decisa, ieri mattina, durante il consiglio dell'ottavo parlamentino sulle problematiche scolastiche. Ad aderire all'iniziativa saranno i 34 istituti presenti nel municipio della periferia nord, i cui dirigenti lamentano, già al primo suono della campanella post vacanze, numerosi casi di inefficienza e di abbandono. «Le scuole le abbiamo trovate così come lasciate prima della pausa estiva - hanno raccontato i presidi nel corso dell'assise di ieri -. Dall'erba non tagliata alla disinfestazione mai avvenuta c'è da denunciare unosta-

to di degrado che talvolta rischia di mettere in pericolo la salute degli stessi bambini».

A farsi portavoce dell'emergenza è il presidente della municipalità Angelo Pisani che ha sottolineato quanto "in quartieri come Scampia la scuola è presidio dello Stato e difendere qui il diritto allo studio significa dar esempio di rispetto delle regole, impedire che l'illegalità occupi spazio nelle vite di ragazzi e bambini. Magli studenti devono essere messi in condizione di studiare in ambienti confortevoli e strutture adeguate. La società Napoli Servizi - ha accusato Pisani - non adempie al suo dovere nella manutenzione de-

gli edifici scolastici del territorio. Ad una prima decisione di chiudere tutte le scuole per protesta si è giunti, poi, alla provocazione di farle restare aperte anche di notte». E per lunedì 23 è previsto un incontro dibattito, a partire dalle 20, presso il 28esimo circolo didattico in via Nuova Toscanella a Chiaiano, a cui parteciperanno docenti e genitori, dal titolo «Alleanza per le scuole». Al termine delle regolari lezioni, dunque, le scuole rimarranno aperte per le attività laboratoriali, per incontri a tema sul diritto allo studio, per spiegare quello che si fa e che si potrebbe ancora fare. «Occorre sfruttare le potenzialità della scuola in territori co-

me questi, invece di relegarle all'ultimo gradino dell'interesse dell'amministrazione comunale - rincara Pisani -. Si pensi che a Scampia, quest'anno, sono rimasti fuori dagli asili nido comunali circa 120 bambini che per questo motivo resteranno a casa».

Claudia Procentese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lunedì prossimo 34 sedi restano aperte per protesta Pisani: difendere chi studia

Scuola al via con i nuovi professori

Ma restano ritardi e disguidi per precari e amministrativi con classi scoperte

SETTECENTOMILA studenti sono pronti a tornare in aula lunedì. Alcuni di loro lo hanno già fatto ieri. In cattedra troveranno nuovi docenti ad aspettarli. Sono 875 le nuove immissioni in ruolo fatte in Campania quest'anno, contro le mille dello scorso anno. «Per quanto riguarda i nostri istituti — dice il direttore scolastico regionale Diego Bouchè — siamo riusciti a fare tutte le nomine e a sistemare i docenti nei posti vacanti mentre le supplenze annuali si assegneranno nei prossimi giorni. Abbiamo certamente perso un considerevole numero di nuove immissioni in ruolo, ma del resto siamo in linea con il trend del Paese».

Sono iniziate le convocazioni dei circa trentamila precari campani, non senza difficoltà.

Seppure in cima alla graduatoria dei punteggi, gli insegnanti sono penalizzati dagli uffici che spesso ricevono con ritardo le informazioni sui movimenti in cattedra. A denunciarlo è il Coordinamento precari uniti contro i tagli. «C'è una differenza sostanziale tra la disponibilità di posti che risultano in palio nelle scuole e quelli in elenco al provveditorato — accusa Marcella Raiola, rappresentante del Coordinamento napoletano — In pratica le disponibilità non sono recepite dal provveditorato o non sono segnalate dai presidi. C'è un rimpallo di responsabilità, si dà la colpa a un fax non ricevuto». Così finisce che chi ha i punti più alti in graduatoria si trova a scegliere una sede disagiata, mentre quelle più “co-

mode”, nel centro di Napoli, vengono assegnate alla seconda chiamata a ottobre e toccano a chi ha un posto più basso in graduatoria. «Il problema è che le classi restano scoperte anche per 3-4 mesi — conclude la Raiola — proponiamo che il Provveditorato si doti di un database che registri in tempo reale le disponibilità di posti».

In Campania ci sono 1.035 istituzioni scolastiche autonome, 53 delle quali “sottodimensionate”, ovvero con meno di 550 alunni. «Anche su questo abbiamo lavorato molto negli ultimi mesi — spiega Bouchè — A novembre 2012 queste scuole erano 590. È stato un lavoro certosino fatto con la Regione, ora spetta anche ai presidi delle scuole non dimensionate trovare nuovi

alunni. Per quanto ci riguarda possiamo dire che la Campania è una regione virtuosa in questo senso». Tra le emergenze da affrontare per il nuovo anno, resta il problema della mancanza di presidi, di personale ausiliario come bidelli, amministrativi e segreteria.

(tiz. co.)

Graduatorie non rispettate per l'assegnazione delle cattedre
Mancano i presidi

Il punto

INAUGURAZIONE
Lunedì 16 comincia l'anno scolastico ma molte scuole hanno già cominciato. Pochi bidelli e personale di segreteria. Nella foto a destra Diego Bouchè

DOCENTI

Sono 875 le nuove immissioni in ruolo fatte quest'anno rispetto alle 1.000 del 2012. Le supplenze annuali si assegneranno nei prossimi giorni

PRECARI

Difficoltà per le chiamate dei precari. Secondo il Coordinamento napoletano ci sono differenze tra le disponibilità delle scuole e quelle recepite dal provveditorato



Potatura e wi-fi nei parchi pubblici, pressing in Consiglio

Il progetto

Via al censimento degli alberi e acquisto di macchinari per tagliare i fusti malati

La cura dei parchi e il loro utilizzo al centro dell'attenzione del Consiglio comunale e della giunta. Il centrodestra presenterà nella prossima seduta di bilancio circa 150 ordini del giorno per quello che riguarda i parchi i consiglieri comunali Stanislao Lanzotti e Salvatore Guanci unitamente al gruppo del Pdl «Hanno posto l'attenzione sulla richiesta di installare un impianto di wi-fi gratuito in alcuni dei principali luoghi di interesse della città».

Nella sostanza un modo diverso per vivere luoghi pubblici usufruendo di Internet, il più importante dei cosiddetti beni immateriali. Intanto la giunta - su proposta del vicesindaco Tom-

maso Sodano - ha approvato ieri due delibere. La prima riguardante «il censimento fitosanitario degli alberi ricadenti nel territorio del comune di Napoli» e l'altra, «l'acquisto di macchine per la potatura delle alberature». Misure volte a evitare che tragedie come quella di via Aniello Falcone dove una mamma ha perso la vita non capitino più. «La delibera del censimento - si legge in una nota di Palazzo San Giacomo - riguarda le alberature poste sul demanio, scuole, cimiteri, impianti sportivi, parchi del Comune, con esclusione degli alberi ricadenti sul patrimonio disponibile, edilizia residenziale ed a reddito». Il censimento verrà eseguito con la metodologia del rilievo e dell'archiviazione dei dati che consentirà l'identificazione e la classificazione delle priorità di intervento, la manutenzione ordinaria e straordinaria compresi gli eventuali abbattimenti urgenti. Il costo dell'intera ope-

razione si aggira intorno ai 300mila euro iva inclusa. «La seconda delibera, sempre per un costo di circa 300mila euro, iva inclusa, riguarda l'acquisto delle macchine operatrici speciali, quali piattaforme aeree ed automezzi per eseguire lavori di potatura delle alberature. L'acquisto si è reso necessario per fronteggiare non solo l'insufficienza del parco macchine comunale ma anche per modernizzarlo».

lu.ro.

La proposta

Pdl in campo per installare impianti per garantire l'uso gratuito di internet

La kermesse

Forum, intesa a Barcellona «Nessun rinvio»

Sì al Forum proletario: questo l'esito della missione dell'assessore alla Cultura Nino Daniele e del commissario della Fondazione Forum Alessandro Puca a Barcellona. Nella capitale catalana il vertice con Mireia Belil, referente per le relazioni internazionali del sindaco di Barcellona, città che ha inventato il Forum e di cui detiene il format. Sul fronte dei soldi sembra-

rebbe che Barcellona abbia accettato di fare uno sconto a Napoli per il marchio della manifestazione. Uno sconto robustissimo da più di 4 milioni a uno.

> A pag. 37

La kermesse, le scelte

Forum, patto Napoli-Barcellona: nessun rinvio

Daniele e Puca in Spagna, la Fondazione: sì allo sconto sul marchio. Risparmiati tre milioni**Luigi Roano**

Sì al Forum proletario: questo l'esito della missione dell'assessore alla Cultura Nino Daniele e del commissario della Fondazione Forum Alessandro Puca a Barcellona. Nella capitale catalana il vertice con Mireia Belil, referente per le relazioni internazionali del sindaco di Barcellona, città che ha inventato il Forum e di cui detiene il format.

Quello che trapela è che la riunione è stata positiva. Gli aspetti affrontati sono molteplici: ce ne è uno finanziario e altri che riguardano più strettamente la gestione e gli eventi del Forum. Sul fronte dei soldi sembrerebbe che Barcellona abbia accettato di fare uno sconto a Napoli per il marchio della manifestazione. Uno sconto robustissimo da più di 4 milioni a uno. Niente male se si considerano le ristrettezze in cui la kermesse si svolgerà, non a caso ribattezzata dallo stesso sindaco Luigi de Magistris «Forum proletario», nel senso più ampio e migliore del termine, una manifestazione meno robotante ma ricca di contenuti e costruita a partire dal basso.

Sul fronte della gestione è stata scartata definitivamente l'ipotesi o la proposta arrivata da più ambienti - mai dal Comune - di un rinvio. Il Forum si farà e partirà il suo prologo il 23 settembre. Poi l'insieme delle iniziative nel resto dell'anno con maggio e giugno 2014 come periodo culmine.

Nel corso della riunione gli spagnoli hanno condiviso spirito, contenuti e abbozzo di programma che saranno trasferiti al Consiglio comunale il 18 nel corso di una seduta monotematica. A suggellare l'intesa tra Napoli e Barcellona la vista che la Belil presto farà in città. Ora tocca mettere a posto le que-

stioni interne, su tutto la firma sulla convenzione fra Comune e Fondazione Forum con la quale Palazzo San Giacomo affida la gestione al dell'evento al commissario. La sensazione è che ci voglia ancora un po' di tempo prima che si trova la giusta quadratura.

Lasciamo da parte le beghe per fare il punto sul programma. C'è ottimismo sulla possibilità che Ennio Morricone possa essere al San Carlo il giorno 23. Ed è stata avviata la procedura per la cerimonia inaugurale che si terrà tra fine ottobre e novembre. Presenzieranno i ministri della Cultura di Italia e Spagna,

il sindaco di Barcellona

ed esponenti di governo. Il Presidente della Repubblica sarà in città il 28 in occasione delle celebrazioni delle Quattro giornate di Napoli dove battezerà il secondo prologo del Forum. Overture al San Carlo con un concerto dell'orchestra greca, sciolta insieme alla televisione di stato ellenica in conse-

guenza della crisi che attanaglia quel Paese. Direttori di orchestra musicisti da tutto il mondo. «Un evento - ha spiegato Daniele qualche giorno fa - a cui teniamo in modo particolare per il valore simbolico che assume con la presenza dell'orchestra greca». Tre location molto particolari e suggestive si apprestano a diventare il cuore del Forum. Piazza Forcella sarà teatro dei dialoghi sulla legalità. Il quartiere che ha dato i natali a una tra le più sanguinarie famiglie camorristiche e dove una innocente, Annalisa Durante, è stata uccisa per errore dai killer dei clan dunque vedrà giovani e autorità da tutto il mondo per discutere di legalità. In secondo luogo la Tomba di Virgilio a Piedigrotta suggestivissimo luogo

per rievocare le origini della città. Infine il cantiere della metropolitana di Piazza Municipio dove la stratificazione storica di Napoli millenaria, è venuta fuori grazie agli scavi per le gallerie. Sarà teatro di mostre, eventi, visite guidate, per tutta la durata del Forum. Basta ricordare la grandissima emozione che suscitò a livello mondiale la scoperta di tre barche di epoca romana.

Museo

Tesoro di S. Gennaro tour per il miracolo

TRE visite guidate al Museo del tesoro di San Gennaro, in via Duomo, in occasione della settimana del miracolo. Nel primo tour, in programma domenica dalle 9.45, i partecipanti potranno ammirare le reliquie del patrono di Napoli esposte anche nella cattedrale, oltre all'obelisco eretto nel 1636 (ingresso 12 euro). Giovedì, per la festa di San Gennaro, partirà dalle 19 il percorso teatralizzato "Januaria" dell'associazione Nartea, con degustazione di prodotti campani (biglietto 15 euro).

L'ultimo tour, sabato 21 dalle 18.30, sarà ispirato al film "Operazione San Gennaro" di Dino Risi. Attraverso una serie di indizi, disseminati tra le opere non solo del Museo ma anche del complesso dei Girolamini, si andrà alla scoperta del luogo

segreto dov'è custodito un inestimabile tesoro. Ad arricchire l'itinerario saranno gli interventi teatrali dell'associazione Cultura Felix, tratti dalla commedia con Nino Manfredi (ticket 15 euro).

Telefono 081 294 980. Info www.museosangennaro.it

(a. v.)



Appalti Bray: legalità per rinascere Ispezioni della Dia in tre domus degli scavi di Pompei

NAPOLI - Tre cantieri di restauro di tre domus sono stati controllati dalla Direzione investigativa antimafia agli scavi di Pompei. Si tratta della Casa delle Pareti Rosse, di Sirico e del Marinaio. L'ispezione è stata eseguita sulla base di un decreto emesso dal prefetto di Napoli, Musolino, contro eventuali tentativi di infiltrazione e di condizionamento della criminalità organizzata nei cantieri e nelle procedure per il restauro degli scavi.

I cantieri controllati fanno parte del Grande Progetto Pompei per il quale l'Unione Europea ha disposto un finanziamento di 105 milioni di euro per la tutela e la valorizzazione dell'area archeologica e delle opere che vi sono conservate.

I lavori nelle tre domus ammontano complessivamente a circa 3 milioni e 600 mila euro. Per la Casa delle Pareti Rosse sono stati finanziati 322 mila euro, per quella di Sirico 1 milione e 760 mila euro e per la Casa del Marinaio 1 milione e mezzo di euro. Partiti anche i lavori della Casa dei Dioscuri e del Criptoportico (circa 2 milioni di euro per la prima domus e 850 mila euro per la seconda). In totale per le prime cinque domus si tratta di circa 6 milioni di euro dei fondi europei dei 105 complessivamente previsti per l'attuazione del 'Grande Progetto Pompei destinato dal Ministero dei Beni e delle

Attività Culturali e del Turismo, con la Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Pompei, per il restauro del patrimonio archeologico.

Altre 8 gare sono state aggiudicate a luglio scorso. Si tratta dei lavori di mitigazione del rischio idrogeologico per 2 milioni di euro. I primi 39 progetti sono stati identificati sulla base delle progettualità già esistenti nel parco progetti della Soprintendenza; gli altri saranno individuati sulla base delle risultanze del monitoraggio dello stato di conservazione del sito. «Piena soddisfazione per l'ispezione» da parte della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei. «Le operazioni di controllo - spiega in una nota - sono volte a garantire la massima trasparenza nella realizzazione dei lavori di restauro e a evitare eventuali tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata». In serata twitter del ministro Massimo Bray: «La #Dia di Napoli ha disposto un'ispezione ai cantieri di #Pompei. #Legalità e #trasparenza sono due cardini della rinascita del sito».

Espedito Vitolo

Giugliano

“Bisogna aprire
quelle ecoballe”

OTTAVIO LUCARELLI

«**A**PRITE quei mostri, fate vedere alla gente che cosa c'è in quelle ecoballe». È il messaggio che arriva dal neo-

nato Comitato unitario costituitosi mercoledì sera a Giugliano in piazza Matteotti.

SEGUE A PAGINA II

Dopo la manifestazione di Giugliano prosegue la mobilitazione contro la costruzione dell'impianto

Il Comitato anti inceneritore “Aprite subito quelle ecoballe”

(segue dalla prima di cronaca)

OTTAVIO LUCARELLI

ILCOMITATO è nato durante la manifestazione contro il progetto per la costruzione di un inceneritore capace di distruggere in venti anni sei milioni di ecoballe. Comitato, sindacati, ambientalisti, sindaci, tantissimi giovani. Tutti per il no al nuovo inceneritore e il sì a una bonifica ambientale del territorio di Napoli Nord che ha una cinquantina di discariche tra siti dello Stato e siti di sversamento illegali.

Una manifestazione di tre ore, con decine di interventi, segnata dal diktat arrivato da Roma dal ministro dell'ambiente Andrea Orlando: «Lo smaltimento non può che avvenire in zona. Qualsiasi cosa va fatta lì perché non si possono portare altrove sei milioni di tonnellate di ecoballe. A me va bene qualsiasi tecnologia che sia accettata dall'Unione europea ma una cosa è certa, quella roba va trattata lì».

Frase che segnerà pesantemente anche il mese di lotta da parte del Comitato di lotta almeno fino all'11 ottobre, giorno in cui saranno aperte le buste della

gara da 356 milioni di euro bandita dalla Regione per la costruzione con lo strumento del project financing di un inceneritore capace di distruggere le ecoballe ammassate in località Taverna del Re. Anche per la costruzione del termovalorizzatore è stata scelta un'area all'interno del territorio del Comune di Giugliano ma vicina a tanti altri centri abitati al confine tra le province di Napoli e Caserta e per questo alla manifestazione anno aderito da tutto il circondario.

«Le ecoballe vanno trattate lì», cioè a Giugliano. E allora la protesta dilaga. Ma per eliminarle ci sono alternative all'inceneritore? E quali alternative?

Michele Buonomo, presidente regionale di Legambiente, non ha la ricetta magica ma avverte: «La priorità è aprire le balle perché solo sapendo cosa c'è lì dentro si potrà programmare una seria bonifica del territorio di Taverna del Re e capire con certezza cosa contengono. Le ecoballe vanno analizzate per trovare la soluzione più conveniente dal punto di vista economico ma anche sotto l'aspetto ambientale. All'interno, infatti, potrebbero esserci an-

che tanto materiale riciclabile».

«In ogni caso — insiste Buonomo — non bisogna continuare a danneggiare un territorio già massacrato da decine di discariche di Stato, illegali e di camorra e di tantissimi altri sversamenti abusivi. La situazione è già difficilissima. Parliamo di un territorio abitato da centinaia di migliaia di persone che chiedono certezze e su questo tema noi interverremo nuovamente e rapidamente sul ministro Andrea Orlando».

D'accordo. D'accordissimo Domenico Di Gennaro, uno dei leader del “Presidio permanente di Taverna del Re”: «Parliamo di un caso unico al mondo. Parliamo di cure certe come l'inceneritore quando non conosciamo ancora la malattia. Le balle al momento sono in sicurezza. Vanno smaltite, certo, non potranno rimanere lì in eterno ma intanto l'Europa non dice di bruciarle perché all'interno c'è sicuramente anche tanto materiale riciclabile. Durante la grande emergenza i rifiuti, infatti, furono solo impacchettati senza essere tritovagliati. Nelle balle, lo abbiamo visto otto anni fa, nel 2005, quando siamo riusciti ad aprire alcune, ci sono anche sacchetti interi e intatti. Non so-

no frutto di lavorazione».

Di Gennaro chiede di aprire le balle, ma lancia anche una proposta: «Serve una seria indagine, dunque, per capire qual è la malattia e, per farlo, occorre costituire una commissione tecnica indipendente che, certamente, non può essere il soggetto regionale Arpac. Scoperta la malattia si deciderà cosa fare ma, in ogni caso, abbiamo tante cave

dismesse che potrebbero rappresentare la soluzione. Altro che inceneritore».

Michela Rostan, deputato Pd, chiede al governo «lo stanziamento dei fondi per le bonifiche dei suoli inquinati». Mentre Paola Nugnes, senatrice del Movimento 5 Stelle, avverte la Regione: «Le alternative ci sono, no all'inceneritore a Giugliano».

Legambiente chiede un'indagine per avviare la bonifica nel sito di Taverna del Re

Mobilizzazione fino all'11 ottobre per l'apertura delle buste di gara per il termovalorizzatore

L'area degli impianti contestati



Redditi delle famiglie indietro di 25 anni

LUIGINA VENTURELLI
MILANO

Una notizia buona e una notizia cattiva. Quella buona è che il crollo verticale dei consumi, che ha caratterizzato l'andamento delle vendite al dettaglio negli ultimi sei anni di crisi, può ormai considerarsi «finito». Certo, non ci sarà alcuna impennata straordinaria: dopo la prevista contrazione del 2,4% che dovrebbe chiudere il 2013 - dice l'ultimo rapporto Confcommercio - anche l'anno prossimo i consumi resteranno al palo, scendendo però solo di un esiguo 0,2%. Niente a che vedere con i sacrifici e le spese al ribasso delle scorse stagioni, che hanno modificato le abitudini dei consumatori italiani e depresso la domanda interna.

COME UN QUARTO DI SECOLO FA

L'indagine dell'associazione dei commercianti, però, contiene anche una notizia cattiva, in grado di controbilanciare il precedente spiraglio d'ottimismo: allo stato attuale, i redditi disponibili delle famiglie italiane sono ritornati agli stessi livelli di 25 anni fa, quando ancora esistevano la lira, le cabine

telefoniche, le musicassette e internet era ancora una scommessa di pochi scienziati visionari. Insomma, un'epoca fa. Eppure i soldi in tasca agli italiani, spendibili perlomeno, sono sempre quelli: se nel 2013 il reddito disponibile della popolazione è pari a 1.032 miliardi di euro, pure qualcosa meno dei 1.033 miliardi di cui poteva disporre nel 1988.

Ad inchiodare al passato la capacità di consumo degli italiani è il peso sempre crescente delle spese obbligate - vale a dire quelle sostenute per la casa, i trasporti, le assicurazioni e la salute - che negli ultimi ventuno anni sono più che raddoppiate, passando dai 2.700 euro del 1992 ai 6.500 di oggi. «La quota più consistente è destinata all'abitazione (58,5%), il 24,5 a trasporti, assicurazione e carburante, circa il 7% alla sanità e il 10% alla spesa per servizi finanziari e per la protezione sociale» precisa il rapporto Confcommercio. «Ipotizzando pari a cento euro il paniere di spese obbligate nel 1992, per acquistarlo oggi a parità di qualità e di quantità si spenderebbero 217,6 euro». I consumi obbligati hanno infatti mostrato un'inflazione media annua

superiore del 66% rispetto a quella dei beni commercializzabili e del 34% rispetto al dato medio del carovita.

Secondo gli ultimi dati diffusi ieri dall'Istat, che hanno rivisto leggermente al rialzo le stime preliminari, l'inflazione ad agosto è salita dello 0,4% sul mese precedente e dell'1,2% sullo stesso periodo del 2012 anno. A rallentare, invece, è la dinamica del cosiddetto «carrello della spesa», ovvero quella dei prezzi dei prodotti acquistati con maggior frequenza dai consumatori, rimasti stabili in termini congiunturali e cresciuti dell'1,7% su base annua, in calo di tre decimi di punto percentuale rispetto al 2% di luglio.

Una situazione preoccupante per la domanda interna, di fronte alla quale i primi accenni di ripresa non sono certo sufficienti a far tirare un respiro di sollievo. «Anche se ci sono indicatori, come l'export e la fiducia delle imprese, che iniziano a dare qualche segnale di risveglio, ancora non ci sono effetti di contaminazione sull'economia reale» commenta il presidente dell'associazione, Carlo Sangalli. «La ripresa è solo un annuncio, mentre le famiglie e le imprese restano in attesa».

● **Confcommercio:**
«Consumi ancora al palo, ma il crollo è finito» ● **Istat:** a agosto inflazione su dell'1,2%